



Premio Nacional de Periodismo La voce



Fondatore Gaetano Bafile

Direttore Mauro Bafile

Anno 65 - N° 208

Caracas, mercoledì 29 ottobre 2014

d'Italia

Deposito legale: 76/0788

@voceditalia

www.voce.com.ve

La Voce d'Italia

STATO-MAFIA

Napolitano: "Accordi indicibili, mai saputo"



ROMA - La parola "trattativa" non è stata mai pronunciata. Né dai pm, saliti al Colle per sentire Napolitano, né dai legali. La Procura, però, c'è girata attorno.
(Continua a pagina 3)

7 ANNI DI RECESSIONE

Sud, nascite al palo e desertificazione industriale

ROMA - Una desertificazione umana prima ancora che industriale. E' il male del Sud dove, per il secondo anno consecutivo, i decessi hanno superato le nascite. Un fenomeno simile non si era verificato nemmeno nei due anni orribili e lontanissimi nel tempo, il 1867 e il 1918, entrambi alla fine di due guerre epocali, la terza guerra d'Indipendenza e la Grande Guerra. Inoltre il 1918 fu anche l'anno in cui esplose la pandemia della Spagnola che uccise decine di milioni di persone in tutta Europa.
(Continua a pagina 6)

VENEZUELA



Sempre più tese le relazioni tra Venezuela e Spagna

CARACAS - Leopoldo López non si recherà ai tribunali, dove è processato, in attesa di una decisione a seguito della risoluzione resa nota dalla Commissione dei Diritti Umani dell'Onu, nella quale si esige la liberazione del leader di Voluntad Popular. Intanto, prosegue la polemica diplomatica tra Spagna e Venezuela. La "Casa Amarilla", sede della diplomazia venezuelana, attraverso un comunicato ha reso noto che è stato richiamato l'Ambasciatore in Spagna, Mario Isèa Bohòquez. Dal canto suo, il ministro degli Esteri spagnolo, José Manuel García-Margallo ha dichiarato che, con la discrezione propria della diplomazia, il suo ministero promuove iniziative che permettano di porre fine alla violenza in Venezuela e di creare un clima di pace indispensabile al dialogo politico.
(Servizio a pagina 5)

NELLO SPORT



Calcio, pallone d'oro, l'Italia non c'è
Germania contro Messi

USA

Rush finale per il midterm, i repubblicani avanti

(Servizio a pagina 8)

Ref. J. - 0089287 - 3
Desde 1953
EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net



*Consolato Generale D'Italia
a Caracas*

ELEZIONI COMITES 19 DICEMBRE 2014
RICHIESTA DI ISCRIZIONE NELL'ELENCO ELETTORALE
(da presentare entro il 19 novembre 2014 – última fecha de entrega 19 de noviembre de 2014)

AL CONSOLATO GENERALE D'ITALIA A CARACAS

Da compilare in ogni sua parte in stampatello – Llenar todos los espacios en letra de imprenta.

Il/La sottoscritto/a *Quien suscribe*

Cognome/i *(Apellido)* _____

Nome/i *(Nombre)* _____

Nato/aa _____ **Il** _____
(Lugar de nacimiento) *(fecha de nacimiento)*

E.mail: _____ **Tel/Cel:** _____

Residente in (indicare l'indirizzo in Venezuela): _____ *Residencia en Venezuela*

Stato: _____ **Città:** _____ **CAP/Código Postal:** _____

Consapevole delle responsabilità, anche penali, in cui può incorrere in caso di false dichiarazioni, come stabilito dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, e ai sensi degli artt. 46 e 47 del medesimo DPR,

CHIEDE di essere inserito nelle liste elettorali per votare in occasione delle elezioni per il rinnovo dei COMITES (Comitati degli Italiani all'Estero) nella circoscrizione consolare del Consolato Generale d'Italia a Caracas.

Luogo e data _____ **Firma** _____
(lugar y fecha) *(firma)*

Può essere inviata: *Modalidades de envío:*

- a / por email: elettorale.caracas@esteri.it

- via fax a +58 212 212 1124

- consegnare (entregar) al Consolato Generale d'Italia a Caracas

ALLEGARE LA COPIA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ DOVE APPAIA LA FIRMA DEL TITOLARE – (*anexar copia de la CEDULA DE IDENTIDAD venezolana o del PASAPORTE ITALIANO VIGENTE*).

N.B.: l'effettiva iscrizione nell'elenco elettorale è subordinata alla verifica dei requisiti di legge (art. 13 L. 286/2003)

Spazio riservato al Consolato Generale d'Italia a Caracas
Ricevuto il: _____ **l'Autorità Consolare**

DALLA PRIMA PAGINA

Napolitano: "Accordi..."

Ha tirato fuori gli "indicibili accordi" citati nella drammatica lettera con cui l'ex consigliere giuridico del capo dello Stato, a giugno del 2012, rassegnò le dimissioni dopo la campagna di stampa seguita alla diffusione delle sue intercettazioni con l'ex ministro Nicola Mancino.

- Sa a cosa si riferiva D'Ambrosio, le parlò mai dell'argomento? - gli ha chiesto il procuratore aggiunto Vittorio Teresi che, nella criptica espressione "indicibili accordi", vede una possibile allusione alla trattativa.

Il presidente della Repubblica è stato secco.

- Non me ne parlò. Non discutevamo del passato. Guardavamo al futuro.

Chi ha assistito alla deposizione del presidente al processo sul patto tra pezzi dello Stato e boss parla di un Napolitano disteso, collaborativo, pronto a rispondere a tutte le domande senza avvalersi delle prerogative costituzionali di cui gode e spesso ricordategli dalla corte. Una disponibilità piena andata oltre i paletti messi dal collegio: più volte Napolitano ha voluto rispondere nonostante i giudici avessero ritenuto inammissibili i quesiti posti.

Entrato per ultimo nella sala del Bronzino, è stato accolto dal saluto della corte e delle parti che si sono alzati in piedi al suo ingresso. Poi ha preso posto davanti a uno scrittoio al lato del collegio. A prendere la parola per primo è stato il procuratore di Palermo Leonardo Agueci. Una presenza quella del capo dei pm decisa dopo scontri interni violenti: alcuni dei magistrati del pool trattativa hanno fino all'ultimo ripetuto di non volerlo al Colle per non dare l'impressione di essere commissariati.

- Sono qui per rispetto al presidente, all'atto che sta per compiere e alla verità che stiamo cercando - ha detto Agueci che, al termine dell'udienza, si è detto soddisfatto della collaborazione ricevuta e certo dell'utilità della deposizione. Le prime domande le ha fatte il procuratore aggiunto Vittorio Teresi.

- Chi era D'Ambrosio, quali erano i vostri rapporti, quali incarichi ricoprì?

Il capo dello Stato ha ricordato l'inizio della conoscenza con l'ex consigliere e l'avvio della collaborazione descrivendolo come un "fedele servitore dello Stato", amareggiato e scosso dalle polemiche nate dalle notizie sulle sue telefonate con l'ex ministro Mancino. La voce non si è mai incrinata.

- Ci davamo del lei, il nostro era un rapporto di lavoro - ha detto.

Poi di nuovo la smentita di avere appreso dal consigliere riferimenti ad accordi più o meno oscuri.

- Se le sue fossero state più che ipotesi - avrebbe risposto Napolitano - sarebbe andato a riferirle alla magistratura. Ma i pm sono andati oltre, toccando il 1993, un anno fondamentale per l'impianto accusatorio. L'anno in cui, per la procura, le bombe portarono lo Stato alla capitolazione culminata nelle revocche di oltre 300 provvedimenti di 41 bis per i capimafia. Napolitano avrebbe ricostruito tutto il periodo partendo dalle stragi di Capaci e via D'Amelio, ricordando che mai le forze politiche si divisero sulla esigenza di dare un segnale al "nemico mafioso" anche attraverso la normativa sul carcere duro che era in via di conversione.

A prendere la parola per i pm nella seconda parte della deposizione è stato Nino Di Matteo che ha chiesto a Napolitano se seppe mai della richiesta di Vito Ciancimino, ex sindaco mafioso di Palermo, per i magistrati tra i protagonisti della trattativa, di essere sentito dall'Antimafia.

- Me lo disse Violante - avrebbe risposto il capo dello Stato - ma non mi spiegò perché poi non lo convocarono. Delle stragi del '93 il presidente ha avuto un ricordo chiaro. Rammentando le fibrillazioni istituzionali di quel periodo, il rischio golpe di cui gli parlò Ciampi, e - passaggio che i pm ritengono importante - la sensazione che si ebbe: cioè che l'ala oltranzista di Cosa nostra stesse perseguendo una strategia volta a dare un aut aut allo Stato. Aspetto sottolineato da Di Matteo a Servizio Pubblico.

- In una domanda noi abbiamo utilizzato proprio il termine "ricatto di Cosa Nostra" nei confronti delle istituzioni - ha spiegato - e il teste ha confermato che quella era l'immediata percezione.

L'allarme del Sismi su un rischio di attentati a lui e Spadolini - argomento recentemente entrato nel processo - a Napolitano venne comunicato.

- Parisi me lo disse - avrebbe risposto - invitandomi alla cautela: Ma il capo dello Stato, che aveva l'esperienza degli anni del terrorismo, avrebbe accolto la notizia con imperturbabilità rifiutando anche il potenziamento della scorta. Dopo i pm è toccato al difensore di parte civile del Comune di Palermo e ai legali di Nicola Mancino e, in ultimo, del boss Totò Riina, ammesso dai giudici a interrogare il presidente come suo teste.

- Ha potuto consultare carte - ha commentato il penalista - A un teste qualunque non è consentito.

La lunga deposizione è tutta nel dvd realizzato dai tecnici del Colle che hanno curato la registrazione. Oggi verrà trascritta e, nei prossimi giorni, messa a disposizione di pm e difensori.

Il M5S prosegue nella campagna di attacchi e accusa il capo dello Stato di "portare le istituzioni nel fango", il Pd ed Ndc si stringono a sua difesa mentre Forza Italia e Lega si mostrano tiepidi



Trattativa Stato-mafia, la maggioranza blinda il presidente Napolitano

Colle, dimostrata la massima trasparenza

ROMA - Non lo dice certo il Colle che conferma la linea dell'assoluto riserbo tenuta alla vigilia della deposizione, ma al Quirinale non si potrà negare una consapevole soddisfazione per come è scivolata via questa giornata gravida di implicazioni e di incognite. Basta leggere le dichiarazioni della gran parte dei legali e della procura al termine della storica udienza al Quirinale su un tema delicatissimo come la presunta trattativa tra Stato e mafia.

- Da parte del capo dello Stato c'è stata una grande collaborazione. Napolitano ha risposto a tutto in modo molto ampio - ha confermato il procuratore di Palermo Leonardo Agueci subito dopo la deposizione.

E infatti il presidente della Repubblica non ha mai alzato il cartellino giallo durante le oltre tre ore di interrogatorio nella sala del Bronzino attrezzata per un giorno ad aula di tribunale.

Tante domande e tante risposte, ricostruiscono i partecipanti, con le quali Giorgio Napolitano è andato ben oltre i limiti previsti dalla Corte stessa. Ecco perché questa soddisfazione, quasi un riconoscimento della bontà delle scelte fatte nei giorni scorsi, si traduce in un appello a fare presto, a far sapere il prima possibile - ma senza il clamore e le distorsioni dell'immediato - ai media e alla gente che nella sala del Bronzino non è andata in scena alcuna tragedia, nessun gioco delle ombre, ma un sereno confronto tra le parti che non ha visto un presidente reticente o nascosto dai cavilli dei codici e delle norme.

- Sereno e preciso - lo hanno descritto diversi legali all'uscita dal Quirinale definendolo attento e a tratti scherzoso, puntuale nelle risposte date con calma, seduto dietro una scrivania. A spegnere sul nascere un folclore di fibrillazione - quando, a caldo, un legale aveva detto che su una domanda il presidente si era appellato alle sue prerogative, non rispondendo - ci ha pensato una nota del Quirinale che ha assicurato con la massima determinazione che Napolitano aveva risposto a tutte le domande "senza opporre limiti di riservatezza connessi alle sue prerogative costituzionali né obiezioni riguardo alla stretta pertinenza ai capitoli di prova ammessi dalla Corte stessa".

nità presidenziale e poi avvalersi della facoltà di non rispondere". Alessandro Di Battista va oltre, definendo il presidente un "soggetto politicamente indecoroso" ed elencando "i 61 anni di politica" di Napolitano "costati al contribuente oltre 16 milioni di euro tra stipendi e rimborsi". Più cauti, ma solo nei toni, i membri M5S della com-

missione antimafia che in una nota giudicano quella di Napolitano "una deposizione che incrementa dubbi" perché non contribuisce "alla ricerca della verità sulla terribile stagione delle bombe".

- E' normale che l'avvocato di Riina possa intervenire alla deposizione di Napolitano? - commenta il mini-

stro della Giustizia Andrea Orlando. Il vicesegretario Pd Lorenzo Guerini ringrazia il presidente per la "fedeltà ai valori della Costituzione". Per Roberto Speranza, "Napolitano ha sempre mostrato un altissimo senso dello Stato". Il ministro dell'Interno Angelino Alfano, leader di Ncd, pone in rilievo i "meriti" del presidente.

- Ha offerto - dice - un esempio della sua straordinaria capacità di interpretare il suo ruolo nel rispetto dei principi democratici, dando il suo alto tributo ai valori della democrazia.

Per Sel, "il profilo morale del presidente esce limpido anche da questa prova difficile".

Tiepidi Forza Italia con Giovanni Toti che parla di una "brutta giornata" nella quale si è vista una prova di forza tra magistratura ed istituzioni. Renato Brunetta si limita a commentare su twitter così: "Immagine dell'Italia nel mondo kaput". Per Maurizio Gasparri "quanto è accaduto al Quirinale, la Procura di Palermo avrebbe dovuto farlo molti anni fa. Mentre il presidente Napolitano ha subito attacchi del tutto inopportuni, nulla si fece nel '92-'93 quando ci fu la cancellazione del carcere duro per i boss".

Dura Daniela Santanchè con il Colle ed i giudici: "Chi di giustizia ferisce, di giustizia perisce - afferma - Comunque è una vergogna che i giudici avrebbero dovuto risparmiare al Paese". Apparentemente disinteressato il leader della Lega Matteo Salvini: "Una farsa. Giornata inutile, soldi e tempo sprecati. In 40 fra magistrati, avvocati e compagnia per interrogare Napolitano. Solo a me pare una follia?".



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

Assistente alla Direzione
Flavia Romani

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrtiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

ASSISTENTE
Patrizia Padulo

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofern71@gmail.com

**CONCESSIONARIA
PER LA PUBBLICITÀ**
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guáicupuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNCRONOS, AISE,
GRTV, Migrant Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



Aprueban en primera discusión el Presupuesto del 2015

ZULIA- La Asamblea Nacional (AN) aprobó este martes en su sesión ordinaria, en primera discusión, el Proyecto de Ley de Presupuesto para el ejercicio económico financiero 2015. Durante la discusión, desde el Teatro Baralt de Maracaibo, estado Zulia, el presidente de la AN, Diosdado Cabello, destacó que con el Proyecto de Ley de Presupuesto para el ejercicio económico financiero 2015 se seguirá garantizando el bienestar del pueblo venezolano.

"Este presupuesto está presentando en función del pueblo, en función del más necesitado, en función de cumplir la tarea por la cual llegó el comandante (Hugo) Chávez a este gobierno", expresó Cabello.

El presidente del Parlamento cuestionó la negativa de bancada de la oposición, así como los ataques que ha recibido el presupuesto anual para el año 2015 por parte de los derechistas.

"Ustedes (la oposición) no tienen ninguna autoridad moral para exigirle al Gobierno nacional. Este presupuesto está aprobado en función del pueblo", reiteró Cabello.

Sólo tres diputados de la oposición votaron a favor del proyecto de Ley.

El presidente del parlamento señaló que la AN seguirá aprobando recursos para beneficiar a la población venezolana a través de las diferentes misiones y programas sociales creados por el Gobierno Bolivariano.

"El pueblo de Venezuela puede estar tranquilo. Va a haber plata para las pensiones, para los

PDVSA

Alcanzó acuerdo para vender refinería de Saint Croix

WASHINGTON- Petróleos de Venezuela y Hess Corp alcanzaron un acuerdo para la venta de la refinería Hovensa ubicada en Saint Croix, Islas Vírgenes, informó el gobernador de esa entidad estadounidense.

Las instalaciones estaban sin uso desde 2012 y tienen una capacidad de procesar 350.000 barriles diarios de crudo y era usada como terminal.

Un "detallado acuerdo de operación" incluye el reinicio de las operaciones de la refinería así como el empleo de trabajadores locales.

El acuerdo operacional será por 22 años, renovable por dos lapsos adicionales de 10 años cada uno. No se informó el monto de la transacción.

aumentos de sueldos, para las misiones y grandes misiones", añadió.

El anteproyecto de Ley de Presupuesto para 2015, estimado en 741.708 millones de bolívares, fue presentado por el ministro de Economía, Finanzas y Banca Pública, Rodolfo Marco Torres, ante la plenaria de la AN la semana pasada, donde indicó que el presupuesto prioriza necesidades del pueblo y garantiza la inversión social.

El monto del referido proyecto representa 21,6 % del Producto Interno Bruto (PIB) nominal estimado y se realizó con base en un cálculo promedio de 60 dólares por barril.

El diputado Elías Matta, lamentó que se esté

El presidente de la Asamblea Nacional, Diosdado Cabello Rondón, criticó de manera contundente las declaraciones emitidas por diputados de la bancada opositora en donde cuestionan la Ley de Presupuesto 2015.

ECONOMÍA

Bonos de Venezuela y de Pdvs suben

CARACAS- Los bonos en dólares emitidos por Venezuela y Petróleos de Venezuela subían ayer, alentados por reportes del mercado sobre el pago de 3.000 millones de dólares que ya habría hecho Pdvs a los tenedores de un bono que venció en la jornada.

El bono Pdvs 2022, marcador de la deuda de la compañía, subía más de un 3 % hasta cotizarse en 76,6 %, el precio más alto en la última semana, según datos de Thomson Reuters.

A la par, otros bonos emitidos por Pdvs y el Gobierno de Venezuela subían de precio entre un 1 % y 4 %, mientras el bono marcador de la deuda del país, el Global que vence en 2027, se mantenía estable.

"Pdvs ya pagó", dijo Francisco Gherzi, director del fondo local Knossos Fund que sólo invierte en títulos emitidos por Venezuela. "Los tenedores del bono están viendo el dinero en sus cuentas y de allí el optimismo", agregó.

El ministro de Finanzas de Venezuela, Rodolfo Marco, aseguró el fin de semana que su país cumplirá con la totalidad del pago. La petrolera dijo lo mismo en un comunicado la semana pasada.

La petrolera estatal debía enviar 3.000 millones de dólares al banco custodio Euroclear, encargado de ejecutar el pago.

"El dinero ya está en Euroclear", dijo otra fuente del mercado que solicitó anonimato.

El índice general de los bonos de Venezuela subía un 4,8 % con respecto al cierre del día anterior, en comparación con un aumento de sólo 0,26 % previo, según el índice de bonos de mercados emergentes que elabora JPMorgan.

Algunos bonos venezolanos llegaban a rendir casi 30 % este martes, el triple que títulos vendidos por Iraq, un país sumergido en una guerra.

Este martes, los bonos de mayor rendimiento eran el bono de Pdvs 2017, con retornos de 27,7 %; y el bono soberano de Venezuela, que vence en 2016 que pagaba 21,9 %.

CENDAS

Canasta básica de septiembre cuesta Bs. 25.385,96

CARACAS- Un nuevo informe del Centro de Documentación y Análisis de la Federación de Maestros (Cendas) reveló que el costo de la Canasta Básica Familiar del mes de septiembre de 2014 es de Bs. 25.385,96, lo que significa un aumento de Bs. 844,33 (3,4%) con respecto al mes de agosto, reseña el portal Finanzas Digital.

Este cálculo indica que se necesitan de seis salarios mínimos para adquirir la canasta básica.

La variación anualizada para el período septiembre 2014 a septiembre 2013 es de 84,6% (Bs. 11.631,87), es decir, casi tres salarios mínimos (Bs. 4.251,40).

La variación mensual de los precios de la cesta básica familiar se debe al incremento de costos de todos los rubros que la integran.

El rubro de salud aumentó 12,2%, de Bs. 295,90 a Bs. 331,90.

El rubro de los alimentos subió 598,42 bolívares, de 13.482,56 a 14.080,98 bolívares.

El rubro de servicios públicos básicos pasó de Bs. 2.166,45 a Bs. 2.208,95, lo que se traduce en 2,0% más por las modificaciones de las tarifas de electricidad.

También los artículos de higiene personal y limpieza del hogar aumentaron de Bs. 1.065,48 a Bs. 1.079,15, 13,67.

DocUExpress

15 años de Experiencia

Venezuela	Italia
✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.	✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.
✓ Apostilla de la Haya.	✓ Matrimonio, Muerte e Antecedenti Penali.
✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.	✓ Aposille dell'Aia.
Departamento Legal	
✓ Asesoría - Redacción de documentos.	✓ Asesoría
✓ Divorcios y Secesiones.	✓ Sucesiones
✓ Rectificación e inserción de partidas	✓ Derecho de ciudadanía
Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.	
Otros países. Consultar	

PROMOCIÓN ANIVERSARIO

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P.3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Vía Ildebrando Goirani 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

España seguirá "muy de cerca" la situación en Venezuela, dice canciller

ESPAÑA- El ministro español de Asuntos Exteriores, José Manuel García-Margallo, declaró este martes que el Gobierno de España ha llevado a cabo "gestiones muy discretas" para que se ponga fin a la violencia en Venezuela y se fomente el diálogo y aseguró que se seguirá "muy de cerca" la situación en el país latinoamericano.

García-Margallo respondió así en la sesión de control del Senado a una pregunta del senador del Partido Nacionalista Vasco (PNV) Iñaki Anasagasti sobre si el Gobierno español está preocupado por la detención de opositores políticos y manifestantes en Venezuela.

"El Gobierno ha seguido de cerca la situación desde que se produjeron las primeras manifestaciones en febrero y abril" en Venezuela, explicó el ministro.

Entre tanto, el dirigente político venezolano Leopoldo López se negó ayer a presentarse en la audiencia de su juicio luego que el tribunal que lleva su caso no diera despacho, con lo que se posterga la posibilidad de que se pronuncie sobre la recomendación de liberarle hecha por un Grupo de Trabajo de las Naciones Unidas.

"En virtud de que no hay despacho, y en virtud de que no hay decisión con respecto a su libertad, el señor Leopoldo López no ha acudido a la cita de hoy (ayer)", informó a los periodistas el abogado Juan Carlos Gutiérrez, encargado de la defensa del político.

Con esta decisión López "trata de levantar la voz y hacer un llamado de atención al sistema de justicia, a las autoridades del Estado venezolano, señores cumplan con la comunidad internacional", añadió.

Venezuela llama a consulta a su embajador en España

El gobierno venezolano llamó a consulta a su embajador en España, informó la Cancillería a través de un comunicado.

"En el marco del proceso de revisión integral de la Relaciones Diplomáticas con el Reino de España, como consecuencia de las declaraciones injerencistas del Jefe del Gobierno español Mariano Rajoy, ha decidido llamar a consulta al Embajador de la República Bolivariana de Venezuela acreditado en el Reino de España, a partir de la presente fecha", señaló el despacho dirigido por Rafael Ramírez.

La semana pasada el presidente Nicolás Maduro dijo que se revisarían las relaciones de Venezuela con España, debido a las declaraciones del jefe de Gobierno Rajoy sobre la situación de encarcelamiento de Leopoldo López.

Maldonado critica aumento a militares

Víctor Maldonado, director de la Cámara de Comercio de Caracas, cuestionó el aumento salarial del 45% otorgado a militares este lunes. Asegura que el aumento salarial debe ser otorgado a todos los trabajadores por igual, dado el impacto inflacionario sobre los salarios.

"El gobierno les aumenta el salario, sin explicar de dónde salen los recursos, de donde viene el estirón del presupuesto que ya se ha duplicado desde el que se aprobó a finales del año pasado", dijo Maldonado, al referirse al incremento.

"Esa es la tragedia, en la que se favorece a un sector y se deja a los demás entendiendo se activa la máquina de la demagogia, mientras esa sea la conducta pública todos los venezolanos vamos a pagar con mas inflación" agregó Maldonado.

El economista, expresó su preocupación ante el alcance del denominado Dakazo, sobre el comercio venezolano y la escasez de productos.

Capriles pide debatir viajes con aviones de Pdvsa

El gobernador del estado Miranda cuestionó que el Ministerio Público sea indiferente ante los viajes que realizan funcionarios oficialistas en aviones del Estado. Se dirigió al presidente Nicolás Maduro en respuesta a los señalamientos que hizo sobre su reciente viaje a España.

Dijo estar dispuesto a que se discuta abiertamente sobre el funcionamiento de la entidad que maneja y enfatizó: "Ni viajo con niñeras, ni en avión de Pdvsa".

Henrique Capriles instó a la fiscal de la República, Luisa Ortega Díaz, a que se pronuncie sobre lo que denomina "las colitas de Pdvsa", y argumentó que esos viajes son un acto de corrupción.

El presidente de la cúpula empresarial, Jorge Roig advirtió que "el próximo año, la agenda política arrojará a la económica"

Fedecamaras: "Vienen tiempos complejos y de inflación"

CARACAS- El presidente de Fedecamaras, Jorge Roig, considera que Venezuela perdió su rumbo económico y advirtió que "vienen tiempos complejos y de inflación" ante la negativa del gobierno a cambiar un modelo económico perverso que estimula la escasez y reduce la capacidad productiva de la industria.

Jorge Roig, presidente de Fedecamaras, considera que la nueva resolución que permite la importación de automóviles que no sean de uso comercial afectará la capacidad productiva de la industria automotriz instalada en el país. "Lo malo de estas medidas es que se toman siempre inconsultamente". Roig precisó que las ensambladoras emplean en Venezuela a unas 15 mil personas y esta medida podría afectar a los trabajadores. "Era más sencillo sentarse con ellas a reconocer que hay un plantel instalado, creo que hay que discutir una política automotriz en el país". Al referirse al ajuste de precios de arroz, el representante del máximo ente empresarial aclaró



que simplemente se procedió a sincerar un costo que llevaba años rezagado. "La gente tiene que estar viendo que durante casi 3 años no pago un aumento con el arroz pese a que la inflación es de 70%". "Con la gasolina va a pasar lo mismo cuando se decidan a aumentarla", advirtió. Roig considera que estos ajustes de precios son positivos porque se trata de normalizar la economía pero lo correcto

es incentivar la producción. "Todos los productores están al límite produciendo, sobre todo productos básicos controlados, siempre lo mínimo para abastecer el mercado doméstico pero sin posibilidades de generar ganancias". Al referirse al nuevo decreto que prohíbe la venta de productos básicos a los comerciantes informales (buhoneros), Roig lamentó que 42% de la economía en Venezuela

se maneje a través del mercado informal. "De nuevo se atacan las consecuencias al atacar a los buhoneros pero no se ataca al modelo económico. Mientras sigamos con los controles y un modelo perverso aparecerán fenómenos como la economía informal".

El presidente de Fedecamaras insistió en que mientras no se ajuste el modelo económico, la gente seguirá acaparando ante la escasez de los productos pues "la confianza no se decreta".

Advierte que el próximo año la agenda política arrojará de nuevo la económica. "Tenemos muy poca esperanza de que se hagan los cambios que se tienen que hacer como una unificación cambiaria".

Roig reiteró que es necesario cambiar el modelo económico. "En algún momento tendrá que hacerse un cambio de timón, es irreversible porque el modelo económico es insostenible y eso explotará más temprano que tarde creará una imposibilidad de gobernanza".

INDUSTRIALES

Sugieren ajustar la harina en 24,50 bolívares por kilo

CARACAS- El compromiso logrado el pasado 23 de septiembre, entre la industria procesadora de harina precocida de maíz y el Gobierno Nacional, de adecuar el precio del producto antes del 1º de noviembre, no se ha materializado, según informó Pablo Baraybar, director de Alimentos Polar.

"En las reuniones a las que asistimos con autoridades del Gobierno Nacional, se nos dijo que el precio de la harina precocida se adecuaría en correspondencia con el aumento de 218% que experimentó la materia prima a principios de octubre", señaló Baraybar.

"En una mesa técnica realizada posteriormente, el 7 de octubre, aportamos toda la información que nos solicitaron sobre nuestra estructura de costos. Sin embargo, la adecuación no se ha hecho", agregó.

En esa oportunidad, la industria presentó y justificó los estudios que demuestran que, para garantizar una rentabilidad adecuada, tal como estipula la Ley de Precios Justos, la harina precocida de maíz debe ajustarse a 24,50 bolívares por kilo. Baraybar reiteró que, al precio

de venta actual, la industria "no podrá seguir comprando la cosecha nacional". Por otra parte, la necesidad de adecuar el precio incide en que tampoco se pueda continuar con las adquisiciones de maíz importado por el Estado.

"La única manera de que las

empresas puedan compensar el incremento en su estructura de costos, es mediante una adecuación de precio del producto final. Esto es muy urgente puesto que los inventarios de materia prima que quedaban al precio anterior se agotarán en los próximos días, tal como comprobó el propio

Ejecutivo Nacional". "Confiamos en que las autoridades harán todo lo necesario para que podamos comprar la nueva cosecha, porque sería muy irresponsable comprometernos a comprar el maíz y después no poder pagarle al productor", aseveró Baraybar.

Lois
JEANS & JACKETS

S **V**
SERGIO VALENTE JEANS

CONFECCIONES ARARAT, C.A.
DIRECCION: AVENIDA FUERZAS ARMADAS - CRUCECITA A SAN MIGUEL - EDIFICIO LOIS - PLANTA BAJA
TELEFONOS: (0212).562.1511 - FAX: (0212).564.4738 - E-MAIL: ARARATCA@CANTV.NET
RIF: J-00042924-3 - CARACAS - VENEZUELA

DALLA PRIMA PAGINA

Sud, nascite al palo...

Nel 2013 il Mezzogiorno, che ha sempre saputo fare figli, ha dato alla luce appena 177mila nati, il numero più basso dal 1861. E' questo il dato più inquietante che emerge dall'ultimo rapporto dello Svimez sull'Economia del Mezzogiorno che prevede uno "stravolgimento demografico con la perdita di 4,2 milioni di abitanti nei prossimi 50 anni". Questo fenomeno parla più di tanti grafici e percentuali. Numeri che ogni anno raccontano sempre la stessa storia: il fallimento, almeno in Italia, delle politiche europee di Coesione con un progressivo e, sembra inarrestabile, divario Nord-Sud. Lo sa il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega alla Coesione Territoriale Graziano Delrio che ha garantito per il 2015 la copertura dei 500 milioni di cofinanziamento fatti rientrare nel patto di stabilità interna dopo la lettera di Katainen.

- Garantiremo che nessuna Regione debba limitare la spesa dei fondi europei per rispettare il patto di stabilità interno - ha detto rispondendo a una domanda del governatore della Puglia Nichi Vendola. Ma è andato anche oltre:

- Per il Sud dobbiamo fare quello che la Germania ha fatto con le sue regioni dell'Est.

Mentre il ministro per gli Affari Regionali Maria Carmela Lanzetta ha auspicato "un miglior uso dei fondi europei". La scommessa è riuscire a farlo per davvero oppure, come ha detto ancora Vendola, il Sud sarà ancora "prima spogliato (dai trasferimenti dello Stato e dai fondi Ue) e poi diffamato (accusato di non saper spendere)".

Intanto nel 2014 per il settimo anno il Sud è in recessione e continuerà ad esserlo anche nel 2015. Dopo il tonfo del 2013 (-3,5%) quest'anno il calo sarà dell'1,5% e nel 2015 dello 0,7% mentre l'Italia tornerà, anche se lentamente, a crescere. Con un divario Nord-Sud che monsignor Nunzio Galantino, segretario generale della Cei ha definito "insostenibile".

Ma più del Pil, il Mezzogiorno continua a perdere capitale umano: circa 2,3 milioni di persone sono emigrati al Centro-Nord negli ultimi 20 anni, 116 mila solo nel 2013. Fra questi aumenta l'emigrazione della componente più qualificata: i laureati che sono il gruppo che in percentuale sta aumentando di più passando dai 17mila del 2007 ai 26mila nel 2012 per un +50% in cinque anni.

Un'altra forma di emigrazione occulta è quella del pendolarismo. Cioè cittadini che mantengono la residenza al Sud, ma lavorano al Nord ma nelle statistiche vengono considerati come occupati del Sud. Insomma lo storico crollo degli occupati, scesi nel 2013 per la prima volta sotto la soglia dei 6 milioni (a 5,8 milioni) dovrebbe essere corretto in peggio.

Da Palazzo Chigi si assicura che quando il primo novembre inizierà il mandato di Federica Mogherini alla guida della politica estera dell'Ue sarà già noto il nome del suo successore alla Farnesina. Ipotesi anche Pistelli e un nuovo ministero



Renzi accelera sulla Farnesina, cresce il nome di Quartapelle

Serenella Mattera

ROMA - Nessuno slittamento, nessun interim: arriverà in settimana la scelta del nuovo ministro degli Esteri. Da Palazzo Chigi fanno sapere che quando il primo novembre inizierà il mandato di Federica Mogherini alla guida della politica estera dell'Ue, sarà già noto il nome del suo successore alla Farnesina. E non è escluso che Matteo Renzi salga al Quirinale già oggi per concordare con il presidente della Repubblica l'investitura. Il presidente del Consiglio non ha finora dispensato indizi sui criteri della scelta ("I ministri si propongono al Quirinale"). Ma dal governo in molti scommettono che deciderà di non transigere sul principio della parità di genere (otto ministri donna, otto uomini), che porta l'Italia, sia pure molto in affanno nelle classifiche mondiali (69esima su 142 Paesi), a guadagnare posizioni nel ranking del 'Global Gender Gap Report 2014', per numero di donne con incarichi di governo. Dunque, da giorni si 'quotano' in discesa le chance del viceministro Lapo Pistelli, in un primo

'Ndrangheta: imprenditore, mafiosi brave persone

MILANO - "Questo è un mafioso eh! E' una bravissima persona". Così l'imprenditore mantovano Franco Monzini, finito in carcere nell'ennesimo blitz contro la 'ndrangheta in Lombardia, descriveva, intercettato, la figura del presunto boss Antonio Galati. Una frase che fa capire come la cosca fosse riuscita a ottenere il consenso di quella che lo stesso gip nell'ordinanza chiama la "borghesia mafiosa". Una borghesia pronta a seguire negli affari quelle "bravissime persone" che non esitavano, come risulta dagli atti, a pestare a sangue chi si metteva contro. E a bruciare l'auto di un vigile urbano, 'reo' soltanto di aver fatto il suo lavoro, e a inviare una busta con tre proiettili alla direttrice di un carcere.

Nelle carte dell'inchiesta, infatti, da un lato, viene a galla quella "zona grigia" fatta di 'colletti bianchi' disponibili a venire a patti con gli 'ndranghetisti e, dall'altro, c'è un lungo elenco di "atti intimidatori" di "violenza inaudita".

momento considerato il successore più naturale di Mogherini. Anche il nome del vicepresidente della Camera Marina Sereni sembra perdere quota. Mentre in ambienti di governo si segnala in grande ascesa l'ipotesi che il delicato incarico vada alla giovane Lia Quartapelle, 32 anni, ricercatrice all'Ipsi prima di diventare deputato. Vera outsider, Quartapelle, ri-

ferisce chi le ha parlato, non crede di avere chance ("Non esageriamo", ha scritto ieri su Twitter) rispetto, ad esempio, a un profilo come quello di Elisabetta Belloni, direttore generale per le risorse umane della Farnesina. Ma i renziani spiegano che al momento sono superiori le chance della giovane deputata Pd, anche perché

considerano poco probabile che il premier scelga un tecnico, come Belloni, e non un politico. Conoscendo il premier, i renziani invitano ad aspettarsi fino all'ultimo sorprese. E qualcuno ipotizza che il leader Pd possa alla fine anche decidere di cambiare schema, indicare per la Farnesina Pistelli e 'riequilibrare' la presenza femminile con un viceministro (Quartapelle potrebbe ad esempio vedersi assegnata una delega alla cooperazione) e magari assegnare a un nuovo ministro donna la delega alle Pari opportunità, che finora ha tenuto per sé, affiancandosi come consigliere a Giovanna Martelli.

Tutte ipotesi, per il momento. La risposta arriverà a breve, al più tardi giovedì. E dovrebbe arrivare anche l'indicazione dei due posti di sottogoverno rimasti vacanti all'Economia e alla Scuola. Per il posto di Giovanni Legnini si fa il nome di Fabio Melilli, ma non si escludono sorprese. L'incarico che era di Roberto Reggi all'Istruzione andrà invece con ogni probabilità a Davide Faraone.

DALLA PRIMA PAGINA

L. Stabilità, primo si dell'Ue:...

- Il riconoscimento della sostanziale coerenza del nostro budget con il quadro regolatorio dell'Unione europea - afferma il ministro italiano - vuol dire che anche l'Europa è sulla strada della crescita e della creazione di nuova occupazione.

Le correzioni dei conti che Italia e Francia hanno proposto in fretta dopo aver ricevuto la lettera di Katainen hanno convinto il commissario e il suo staff, evitando un rumoroso rinvio al mittente delle leggi che ormai sono già in Parlamento.

"Nelle ultime due settimane, la Commissione si è consultata con alcuni Stati membri per richiedere informazioni e per evidenziare alcuni timori iniziali sulle bozze di leggi di bilancio presentate", fa sapere Katainen in una nota, precisando che gli Stati hanno risposto "in modo costruttivo" ai rilievi.

La collaborazione dei due Governi è stata particolarmente apprezzata da Bruxelles, che l'ha presa come la dimostrazione di un processo che funziona, senza bisogno di arrivare alle sanzioni e dunque alle bocciature. Dopo aver preso in considerazione "le nuove informazioni e gli sforzi ulteriori" comunicati nei giorni scorsi, Katainen spiega che non vi sono casi di "deviazione particolarmente grave che ci obbligherebbe a considerare un'opinione negativa in questo momento del processo".

Se le correzioni non fossero state fatte, la Commissione sarebbe stata obbligata dalle regole a bocciare i piani. Ma anche se non vi sono "deviazioni gravi" dalle indicazioni del Patto di stabilità, non è detto che non vi siano rischi di violazioni. Per questo il finlandese rimanda a novembre, ai giudizi completi che la nuova Commissione adotterà:

"Qualunque mancanza o rischi saranno chiaramente messi in luce allora". Non solo: "Qualunque possibile ulteriore passo nell'ambito del Patto sarà valutato in un momento successivo, prendendo in considerazione le previsioni economiche autunnali e le opinioni sui piani di bilancio". Ovvero: evitata la bocciatura, l'Italia resta a rischio di bacchettate e anche di procedure, come quella per il debito elevato o per squilibri macroeconomici (sempre a causa del debito), nel caso in cui la Commissione non riterrà sufficiente lo sforzo per ridurre l'enorme accumulo di spesa. E a novembre, i momenti di esame saranno molti: si comincia con le previsioni economiche del 4, si prosegue a metà mese con il giudizio completo sulla legge di stabilità e con il rapporto sugli squilibri, oltre ad uno studio 'ad hoc' su quelli italiani.



Pd: la minoranza alza il tiro su Jobs Act e L.stabilità

Giovanni Innamorati

ROMA - Il confronto interno al Pd, dopo lo scontro a distanza tra piazza san Giovanni e Leopolda, torna a incentrarsi sugli atti del governo, a partire da Jobs Act. Quasi tutti i leader della minoranza, da Gianni Cuperlo ad Alfredo D'Attorre, ribadiscono il "no" alla scissione, cosa di cui è convinto anche il vicesegretario Lorenzo Guerini che afferma: 'Non è all'ordine del giorno'.

Ma gli esponenti della minoranza più battaglieri, come Pippo Civati e Stefano Fassina, alzano il livello dello scontro annunciando il loro "no" a provvedimenti del governo, ivi compresi il decreto Sblocca Italia e Legge di Stabilità. Proprio dall'area più critica verso Renzi arriva un pressing verso l'ex segretario Pierluigi Bersani, affinché prenda una iniziativa che possa eventualmente preludere a una scissione. Ma la sua risposta è stata un secco "niet". Il "no" alla scissione è stato ribadito da Cuperlo e D'Attorre.

- L'ho detto a Civati - ha affermato - che sarebbe un errore. Il nostro compito è costruire dentro il Pd un'area di sinistra alternativa al renzismo. La battaglia va condotta tenendo tutte e due i piedi nel partito. Renzi non è imbattibile, e come ha perso una volta le primarie, potrebbe perderle un'altra volta.

E anche Cesare Damiano ha spiegato di "preferire essere la sinistra di un grande partito che far parte di un piccolo partito di sinistra".

L'Ira del Cav: "Basta tasse"

ROMA - Renzi sta sbagliando la ricetta. Silvio Berlusconi lo ripete da giorni ai big del suo partito, convinto che la legge di stabilità presentata dal governo non sia ciò che serve al Paese in questo momento. L'ex capo del governo lo sottolinea in un'intervista al settimanale Oggi:

"La sinistra, anche quella moderata, ha le tasse nel suo Dna" così "prende in giro gli italiani". Insomma, toni del tutto diversi, rispetto a quelli usati di solito e che fanno da apripista alla decisione di mobilitarsi sul territorio contro le tasse sulla casa. L'idea è quella di un "casa day", un'intera giornata per protestare contro le tasse che a sentire l'ex capo del governo impediscono la ripresa e non consentono di "creare posti di lavoro".

Il tema sarà affrontato in una riunione dei deputati azzurri a cui prenderà parte anche Giovanni Toti anche se i lavori di organizzazione sono già partiti. L'ipotesi è di tenere la kermesse domenica 30 novembre (qualcuno ha proposto il 16, prima delle votazioni in Calabria e Emilia Romagna) con due gazebo in diverse piazze italiane creando due grandi punti di raccolta, uno a Roma ed un altro a Milano a piazza San Babila dove sarà presente anche Silvio Berlusconi.

Tutto il partito è pronto a scendere in piazza, anzi, c'è chi come Raffaele Fitto rivendica di essere stato il primo a chiedere di prendere posizione.

- La battaglia - ha commentato - va condotta dentro il Pd, e spero che in un partito così grande ci sia spazio, dialettica e ascolto. Ma Civati e Fassina allargano il fronte dell'opposizione al governo: il primo ha preannunciato il proprio voto contrario non solo al Jobs Act ("è di destra"), ma anche al decreto Sblocca Italia, mentre il secondo ha annunciato di voler ripresentare alla Camera i 30 emendamenti al Jobs Act che

la minoranza aveva presentato in Senato. In più l'ex vice-ministro dell'Economia ha attaccato il governo per essersi "piegato" all'Ue sulla Legge di Stabilità, dopo che Padoan ha annunciato un deficit inferiore a quello inizialmente stabilito.

Quindi la prima manovra espansiva degli ultimi 20 anni, anziché terreno di incontro, diverrà anche essa momento di tensione e scontro. Di qui un certo scetticis-

Sissione non all'ordine del giorno. Da Gianni Cuperlo ad Alfredo D'Attorre, ribadiscono il "no" alla scissione, cosa di cui è convinto anche il vicesegretario Lorenzo Guerini che afferma: 'Battaglia dentro il partito'

mo da parte di Renzi sulla possibilità di dialogo. Ma c'è anche chi, come Damiano, punta alla mediazione sulla delega lavoro.

- Ho chiesto al premier di avere fiducia nel dibattito parlamentare - ha detto il presidente della Commissione Lavoro. Il suo obiettivo è far entrare già nella delega e non solo nei decreti attuativi, i contenuti approvati dalla Direzione del Pd il 29 settembre. Tentativo complesso vista l'ostilità di Ncd, e la necessità di un nuovo voto in Senato se il testo verrà modificato a Montecitorio.

Resta l'obiettivo della minoranza di strutturarsi così da poter "rispondere" alla Leopolda. Più che ad una Associazione, ha spiegato D'Attorre, come era Red di D'Alema, si pensa "di partire dai temi, come il lavoro o le riforme. Organizzeremo iniziative e momenti di confronto per creare una piattaforma comune a tutte le minoranze".

Un po' poco per i più critici con Renzi, che hanno sollecitato Bersani a prendere una iniziativa, dopo il "gran rifiuto" di Landini di scendere in campo per aggregare la sinistra. Ma l'ex segretario ha ripetuto quello che ha sempre detto:

- Preferisco subire una coltellata, che darla.

E che ci sia voglia di "rifare i Ds" lo conferma Ugo Spostetti, ultimo tesoriere di Botteghe oscure, con il suo solito sarcasmo:

- Chi vuole la scissione del partito non venga a cercare me, perché ho solo debiti

USA

Hillary preoccupa Wall Street

NEW YORK - Hillary critica Corporate America e Wall Street si preoccupa.

Non lasciatevi dire che sono le grandi imprese a creare posti di lavoro - ha detto -. Mi piace guardare Elizabeth Warren (la senatrice 'poliziotto' della Borsa) darle a chi se le merita.

L'ex first lady sembra aver svoltato a sinistra e Wall Street, uno dei suoi maggiori sostenitori, non sembra affatto contenta, anche se è ancora troppo presto per capirlo davvero. Pur non avendo ancora sciolto le riserve su una sua possibile discesa in campo alle presidenziali del 2016, ogni parola di Hillary è attentamente pesata ed esaminata in America. E alle grandi banche non sono passate inosservate le sue recenti affermazioni, una sorta di spallata al mondo finanziario, con Hillary, considerata da sempre amica delle banche, che ha criticato la Corporate America e si è schierata con quella che da anni è considerata la paladina dei consumatori e il più acerrimo nemico della piazza finanziaria, la democratica Warren.

Un progressismo, quello dell'ex segretario di Stato, che ha sorpreso molti, rimasti increduli di fronte alle sue parole che hanno sollevato dubbi su come sarebbe Hillary presidente, ovvero se seguirebbe lo stile del marito Bill oppure se si trasformerebbe in una Hillary a sinistra come e più di Barack Obama. Ma c'è anche molto scetticismo sulla capacità dell'ex First Lady, conosciuta come l'amica di Wall Street, di modificare radicalmente e rapidamente le sue posizioni. Non è da dimenticare - affermano alcuni critici - che Hillary ha di recente accettato 200.000 dollari per ognuno dei due discorsi tenuti a Goldman Sachs e JPMorgan. Altri osservatori stemperano invece le polemiche: Hillary sta facendo campagna per aiutare i democratici e si muove sulla stessa linea di chi aiuta.

La verità è che deve virare a sinistra per aiutare il suo partito. La domanda è se vi resterà o se tornerà indietro - afferma al New York Times un banchiere sostenitore di Hillary Clinton da anni. Le sferzate a Wall Street non sono passate inosservate neanche fra i repubblicani. Il portavoce dell'ex presidente George W. Bush, Ari Fisher, su Twitter commenta: "Qualche volta bisognerebbe chiedersi se Hillary crede realmente in qualcosa, al di là di piacere a chi le è davanti ed è attuale".

Che di recente si sia spinta troppo oltre se ne è resa conto, forse anche su pressione dei suoi stessi donatori, la stessa Hillary, costretta poi a precisare:

Voglio essere assolutamente chiara. La nostra economia cresce quando aziende e imprenditori creano posti di lavoro ben retribuiti in un paese, l'America, dove i lavoratori e le famiglie possono migliorarsi.

A una settimana dal voto, appaiono sempre in vantaggio: pronti a conservare il controllo della Camera e, soprattutto, pronti a conquistare il Senato ma serpeggia la preoccupazione di essere ancora una volta superati a un centimetro dal traguardo



Usa: rush finale per il midterm, i repubblicani avanti

Ugo Caltagirone

NEW YORK - In America parte il conto alla rovescia per le elezioni di metà mandato. E, a una settimana dal voto di martedì 4 novembre, i repubblicani appaiono sempre in vantaggio: pronti a conservare il controllo della Camera e, soprattutto, pronti a conquistare il Senato. Per i democratici sarebbe un durissimo colpo, pagando a caro prezzo soprattutto l'impopolarità del presidente Barack Obama, divenuto l'ombra di colui che trionfò alle presidenziali del 2008 e del 2012. Gli americani che approvano il suo operato è di appena il 43%, non lontano dai minimi storici. Non tutto però sembra ancora perduto per i democratici. Data per scontata la vittoria dei repubblicani alla Camera dei Rappresentanti, gli ultimi sondaggi (Nbc/Marist, Abc/Washington Post e Wall Street Journal/Annenberg) dicono che in molti Stati chiave si profila un vero e proprio testa a testa per la conquista di un seggio al Senato.

Nel partito del presidente, dunque, c'è ancora la speranza di evitare quello scenario dell'anatra zoppa che di fatto renderebbe gli ultimi due anni di Obama alla Casa Bianca un incubo, con possibilità pari allo zero di far avanzare l'agenda presidenziale. E col rischio di veder rovesciate alcune leggi e riforme fatte dal 2008.

La partita si gioca prevalentemente in nove Stati, i cui seggi del Senato sono attualmente in mano democratica. Ai repubblicani ne servono sei per vincere. In tre Stati - Montana, West Virginia e South Dakota -

Isis: jihadista pentito, drogato per la battaglia

NEW YORK - "Ci drogano, ci danno delle pillole allucinogene che ti fanno andare in battaglia senza preoccuparti se vivrai o morirai": ad affermarlo è un jihadista dell'Isis, di 19 anni, catturato dalle forze curde e intervistato dalla Cnn in una prigione di un accampamento curdo a Jazir, nel Nord della Siria.

Il prigioniero, identificato solo col nome Kareem, ha raccontato di aver avuto in oltre un anno un compenso di 2.000 dollari e di essere stato ferito diverse volte.

- Sono stato ferito tre volte allo stomaco - ha affermato, mostrando una grande cicatrice all'addome e un'altra su un braccio. Ha anche raccontato di aver assistito a diverse decapitazioni di prigionieri -. Quando l'Isis prende il controllo di una regione, coloro che non aderiscono alla legge islamica sono apostati ... tutto deve funzionare alla sua maniera. Anche le donne che non si coprono la testa ... anche le donne vengono decapitate.

Un altro detenuto, identificato con il nome di Suleiman, ha raccontato di aver ricevuto 3.600 dollari per allestire assieme alla sua cellula una autobomba e farla esplodere davanti ad una base curda.

- Dicono che combattono per l'Islam e per la giustizia, ma mentono. Si approfittano della nostra ingenuità e della nostra povertà.

Anche un terzo detenuto, di nome Jaber, ha raccontato di aver fatto esplodere un'autobomba, e quando il giornalista della Cnn, Ivan Watson, gli ha chiesto cosa avrebbe fatto se lo avesse catturato mentre era al servizio dell'Isis, ha risposto:

Il tuo destino sarebbe stata la morte, ma ci sono diversi tipi di morte. Ti torturerebbero, di sicuro. Ti potrebbero decapitare, o tagliarti le mani. Non si limiterebbero a spararti un proiettile in testa.

Ivan Watson sottolinea che è impossibile verificare le affermazioni dei tre prigionieri, che sono peraltro sembrati 'pentiti' e all'oscuro di ciò che accade nel mondo. Uno di loro, Suleiman, è apparso sorpreso quando gli è stato detto che una coalizione guidata dagli Usa, di cui fanno parte anche l'Arabia Saudita e gli Emirati Arabi, sta bombardando obiettivi dell'Isis in Siria e Iraq.

per i candidati del Gop si profila una passeggiata. I repubblicani devono quindi vincere in altri tre dei sette Stati più in bilico: Alaska, Arkansas, Colorado, Iowa, Louisiana, New Hampshire e North Carolina. Negli

ultimi due al momento i candidati democratici appaiono in leggero vantaggio, mentre negli altri guidano, seppur di poco, i candidati repubblicani. Ma occhio anche a Georgia, Kansas e Kentucky, dove i re-

pubblicani rischiano di perdere il loro seggio senatoriale. Insomma, la battaglia è molto più serrata di quello che possa sembrare. E il partito dell'asino sembra ancora crederci.

La parola d'ordine nel rush finale della campagna elettorale è una sola: compiere uno sforzo enorme per motivare la base, convincerla a mobilitarsi e ad andare a votare. Del resto c'è un precedente non lontano nel tempo che fa ben sperare: le presidenziali del 2012, quando il sogno di Mitt Romney si infranse contro la potente macchina organizzativa dei democratici e del comitato elettorale di Obama, che nelle ultime settimane riuscirono a trascinare milioni di americani alle urne. Il Wall Street Journal - nell'ultimo sondaggio - mostra come l'interesse per le elezioni di midterm sia cresciuto negli ultimi mesi all'interno dell'elettorato di destra, il cui zoccolo duro è costituito da bianchi, anziani, conservatori, maschi. Mentre il disinteresse sia decisamente prevalente in giovani, donne e in quelle minoranze (neri, ispanici, asiatici) che in passato hanno fatto il successo dell'attuale inquilino della Casa Bianca. Sono proprio queste minoranze il principale obiettivo dei democratici negli ultimi giorni di campagna elettorale: una campagna a tappeto, porta a porta, proprio come quella del 2012. E proprio ricordando il 2012, tra i repubblicani comincia a serpeggiare una certa preoccupazione: quella di essere ancora una volta superati a un centimetro dal traguardo. (ANSA).



I vincitori saranno scelti dai capitani e dai ct delle Nazionali e da una giuria internazionale di giornalisti selezionati da France Football. La proclamazione nel corso di una cerimonia di premiazione, in programma al Palazzo dei Congressi di Zurigo il 12 gennaio del prossimo anno

Pallone d'oro, l'Italia non c'è Germania contro Messi

ROMA - Lionel Messi contro i 'panzer' della Germania. La sfida per la conquista del Pallone d'Oro sarà, molto probabilmente, una specie di remake della finale dei Mondiali in Brasile dove l'Italia starà praticamente a guardare. Nella lista dei 23 annunciata dalla Fifa e dal France Football non c'è, infatti, alcun calciatore italiano ed un solo rappresentante dell'intera Serie A: il centrocampista francese della Juventus Paul Pogba. Ennesimo campanello d'allarme per il calcio italiano da tempo in crisi di risultati. Oltre all'asso argentino del Barcellona - vincitore di quattro Palloni d'Oro di seguito tra 2009 e 2012, prima del riconoscimento dello scorso anno a Cristiano Ronaldo - ed ai sei campioni del Mondo (Mario Goetze, Toni Kroos, Philipp Lahm, Thomas Mueller, Manuel Neuer e Bastian Schweinsteiger) a giocarsi la 'palma' di miglior giocatore del mondo saranno, tra gli altri, il Pallone d'Oro uscente Cristiano Ronaldo e l'"alieno" olandese del Bayern Monaco Arjen Robben. Una lotta tra titani senza azzurri, ma che nella

Juve; il monito di Allegri: "Non possiamo perdere punti"

TORINO - L'imperativo è categorico: non perdere punti. Calendario alla mano, Massimiliano Allegri non si sofferma a mettere in parallelo gli impegni di Juventus e Roma (Genoa ed Empoli per i bianconeri, Cesena e Napoli per i giallorossi) quanto piuttosto, visto che si gioca ogni tre giorni, pensa a mantenere il passo per non incappare in frenate inattese, ora che il vantaggio sui diretti inseguitori è tornato di tre punti.

- Non ci sono partite facili, la dimostrazione è che col Sassuolo abbiamo lasciato due punti - sottolinea il tecnico bianconero -. Credo che la Roma ne lascerà pochi per strada, dovremo essere bravi noi a fare lo stesso.

Lo snodo del turno infrasettimanale è importante perché "il Genoa nelle ultime 7 partite ha perso soltanto il derby, ha ottimi movimenti offensivi e in casa gioca un calcio diverso che in trasferta". Ma anche perché nelle tre uscite dopo la sosta la Juve non è stata brillante.

- I ragazzi hanno giocato per due mesi con grande intensità, producendo un ottimo calcio, e ci può essere un periodo di rigetto - ammette Allegri -. Ma i campionati si vincono non giocando benissimo tutte le partite. Si può giocare anche meno bene in qualche occasione; anche se poi, il nostro giocare meno bene, vuol dire creare comunque 7-8 pale gol. Certo, dobbiamo fare sicuramente meglio e sbagliare meno rispetto al primo tempo con il Palermo; paradossalmente in Grecia abbiamo fatto meglio nonostante siamo stati attaccati da tutti, perché poi alla fine il risultato, come sempre e giustamente, condiziona il giudizio. Il turnover dovrebbe essere ancora limitato: solito terzetto difensivo, Lichtsteiner e Asamoah sulle fasce, verosimilmente ancora Tevez e Lorente in attacco. L'unico dubbio è legato al trio di centrocampo: rientrerà Pogba dal primo minuto, con Marchisio ancora titolare; il balottaggio è tra Vidal e Pirlo.

competizione prevista per i tecnici vedrà un bel pezzo d'Italia con il ct della Nazionale Antonio Conte e il tecnico del Real Madrid Carlo Ancelotti 'fresco' del trionfo Champions, la 'decima' del club merengue. - Il nostro calcio è vivo ed

è capace di trasmettere idee innovative e vincenti - ha commentato con soddisfazione Conte per essere stato incluso nella lista dei 10 tecnici in corsa per il premio Fifa Allenatore dell'Anno sottolineando anche la presenza del col-

lega Ancelotti "a conferma del valore della scuola tecnica di Coverciano".

A spezzare una lancia in favore del calcio italiano che non c'è nella corsa al Pallone d'Oro, è l'allenatore della Roma Rudi Garcia:

- Credo che la particolarità di questo anno è legata al fatto che si è giocato il Mondiale, e quindi i giocatori che hanno fatto parte di una squadra che ha fatto una grande coppa del Mondo o che hanno fatto una grande Champions League sono nella lista. Alla fine di questo anno non ci sarà il giudizio sul Mondiale, ci sarà solo il campionato nazionale e la Champions: faremo in modo di vedere qualche giocatore della Roma nella lista del prossimo anno..

I vincitori del Pallone d'Oro e del titolo di Allenatore dell'Anno, scelti dai capitani e dai ct delle Nazionali nonché da una giuria internazionale di giornalisti selezionati da France Football, saranno proclamati nel corso di una cerimonia di premiazione, in programma al Palazzo dei Congressi di Zurigo il 12 gennaio 2015.

SERIE A

Mihajlovic sfida l'Inter: "Anch'io vorrei allenarla"

GENOVA - Per Sinisa Mihajlovic andare al Meazza a incontrare l'Inter con la Sampdoria non è una partita come le altre. Tanto che nel briefing al 'Mugnaini', poco prima di partire per la trasferta a Milano, esordisce così:

- Vorrei parlare della partita e del mio legame con l'Inter e Moratti.

Per quanto riguarda la partita "è una grande soddisfazione per la Samp andare a giocare a S.Siro contro l'Inter da terza e con 4 punti di vantaggio", ha detto Mihajlovic. Poi ha aggiunto:

- Siamo l'unica squadra imbattuta insieme alla Juve, siamo la seconda migliore difesa, e siamo anche riusciti a non fare segnare la Roma. E' importante sapere che i nostri grandi risultati sono arrivati con merito, e dobbiamo continuare ad essere concentrati. Ma la gara con l'Inter sarà per noi la prova del nove e penso che potremo fare risultato e fare bella figura nella 'Scala' del Calcio. Ma per farlo dovremo dare tutto dall'inizio alla fine. Ci vorrà concentrazione, fame, grinta, e preparare al meglio la partita.

Fin qui il tecnico. Poi emerge l'uomo:

- Quella con l'Inter per me non sarà mai una partita come le altre, sono rimasto legatissimo, e per me l'Inter è come una famiglia. Voglio molto bene a Massimo Moratti, il simbolo del calcio fatto con passione. Quello che ha fatto Moratti resterà nella storia, ma se ha lasciato la presidenza a Thohir è perché gli ha dato le giuste garanzie. Forse questo distacco di Moratti era necessario per iniziare un nuovo corso all'Inter. Io - ha concluso - farò sempre il mio grande 'in bocca al lupo' a chi guiderà quella società. Ma spero - e qui torna il tecnico - di dare un altro dispiacere a Thohir dopo il pareggio conquistato l'anno scorso. Certo che "ogni allenatore al mondo, me compreso, vorrebbe diventare un giorno il tecnico dell'Inter. Ma non è il momento di pensare al futuro, io sono l'allenatore della Samp."

Per quanto riguarda la gara odierna Mihajlovic come sempre ha le idee molto chiare e non può non accennare all'ultima partita contro i nerazzurri:

- L'anno scorso al ritorno avevamo avuto occasioni anche in inferiorità numerica - ha ricordato -. Ma questa volta almeno proveremo a rimanere in undici. L'Inter ha giocatori come Kovacic, Palacio, Icardi. E ha un grande portiere. Possono metterci in difficoltà ma noi dobbiamo pensare a fare il nostro gioco.

La formazione, rispetto a quella con la Roma, sarà probabilmente diversa.

- Sicuramente - ha detto - cambieremo qualche giocatore rispetto alla formazione scesa in campo con la Roma.



L'agenda sportiva	Mercoledì 29	Giovedì 30	Venerdì 31	Sabato 01	Domenica 02	Lunedì 03
	-Baseball, Giornata della LVBP -Calcio, Venezuela Mineros - Caracas Zamora - Trujillo	-Baseball, Giornata della LVBP -Nuoto, Civ: Coppa Pollito	-Baseball, Giornata della LVBP	-Baseball, Giornata della LVBP -Nuoto, Civ: Competencia de natación Máxima y Master	-Baseball, Giornata della LVBP -F1, GP USA	-Baseball, Giornata della LVBP



Il nostro quotidiano

Salute



Il nostro quotidiano

A cargo de Berki Altuve

10 | mercoledì 29 ottobre 2014

El Día Mundial de la Psoriasis se conmemora este 29 de octubre

180 millones de personas padecen Psoriasis

CARACAS- En el marco de una nueva conmemoración del Día Mundial de la Psoriasis, encontramos buenas noticias con respecto al tratamiento, aun cuando la prevalencia de la enfermedad va en aumento, pues se registran alrededor de 180 millones de personas que padecen psoriasis, en porcentajes similares para el sexo femenino y masculino. Especialistas del Centro de Fototerapia Cenfoca, a la vanguardia en enfermedades de la piel, advierten que: "Los pacientes con psoriasis, mayoritariamente adultos, presentan inflamación y descamación en la piel, lo que afecta su calidad de vida. Hoy en día existen multiplicidad de tratamientos para el control de la misma". La Dra. Erika Páez, jefa de la Unidad de Psoriasis del Hospital Vargas, miembro fundador de la Sociedad Latinoamericana de Psoriasis y especialista del Centro de Fototerapia Cenfoca, explica que ésta es una enfermedad muy común, no contagiosa y de predisposición genética. "La piel de un paciente con psoriasis presenta enrojecimiento, irritación, inflamación y descamación, por una acumulación de células muertas en la superficie de la piel. Algunos de sus desencadenantes



son: estrés, medicamentos, mucha o poca luz solar, infecciones, otras lesiones en la piel, sistema inmunitario débil. Actualmente, contamos con las herramientas para un correcto control de la psoriasis, lo cual es de vital importancia pues de un 10 a 30% de los casos de esta patología podría desarrollarse artritis".

Fototerapia: tratamiento efectivo para lesiones en la piel

Entre los tratamientos de lesiones originadas por la psoriasis, se encuentra, por su alta efectividad, la Fototerapia UVB de Banda Estrecha (radiaciones ultravioleta A y B) y la Fototerapia

Excimer UVB aplicadas con equipos que permiten exponer las radiaciones ultravioletas tanto en cuerpo entero, como en las zonas específicas. Ambas terapias se encuentran disponibles en Venezuela en el Centro de Fototerapia Cenfoca, institución que cuenta con el aval de 13 años al servicio de la comunidad venezolana y un equipo de dermatólogos de alto nivel.

La Dra. Páez advierte: "Ante alteraciones en la piel, es fundamental acudir a la consulta médica, pues el primer paso es diagnosticar qué lesión presenta el paciente y, en el caso de tener un cuadro de psoriasis, el especialista determinará su clasificación y a partir de allí, evaluará el tratamiento. La fototerapia ha resultado ser efectiva en muchos de los casos. En esta terapia, se expone la piel cuidadosamente a radiaciones ultravioleta A o B, y se logra un control adecuado por períodos extensos de tiempo. Hay que advertir que la psoriasis es una enfermedad crónica, pero controlable".

Las recomendaciones básicas, durante y post tratamiento con Fototerapia son:

- Controlar el estrés.
- Mantener una dieta balanceada.
- Aplicación de protección solar.

PORTAL

Osteoartritis ¿Un problema metabólico?

CARACAS- La osteoartritis es un trastorno articular crónico que se caracteriza por la ruptura o desgaste de la capa superior del cartílago ubicada en las articulaciones, lo que ocasiona inflamación, dolor y dificultad de movimiento de la articulación afectada. Laboratorios Leti S.A.V. consciente

de la importancia e implicaciones de tratar esta patología que cada día afecta e incapacita a más personas, ofreció un simposio científico dirigido a médicos traumatólogos a nivel nacional, para brindarles información referente a las técnicas de infiltración articular guiada por ecografía

como opción segura y confiable de tratamiento del paciente con osteoartritis y la necesidad de un abordaje multidisciplinario del mismo para lograr el éxito completo del tratamiento con viscosuplementación. Igualmente, decidió realizar el simposio utilizando el sistema de

transmisión IP, por medio del cual se logrará la conexión en simultáneo de siete (7) ciudades: Barquisimeto, Maracaibo, Valencia, Maturín, Puerto La Cruz, Mérida y Caracas con una convocatoria de cerca de 400 médicos de todo el país.

Esta actividad contó con la privilegiada presencia, como ponente internacional, del Dr. Víctor Naula, médico traumatólogo, Vicepresidente de la Sociedad Ecuatoriana de Ortopedia y Traumatología, quien presentó las nuevas tendencias en técnicas de infiltración de rodilla en un abordaje in vivo con transmisión nacional desde Caracas a las diferentes regiones del país, experiencia novedosa y de vanguardia que Laboratorios Leti ofrece al gremio médico.

Es importante destacar que al paciente bajo tratamiento de las viscosuplementaciones necesario atenderlo de manera integral, en un abordaje que tome en consideración la experiencia de diferentes especialistas que cubran todos los factores que podrían afectar al paciente, como lo son la diabetes, la obesidad y el síndrome metabólico en general.

NOVEDADES

Nuevos fármacos para tratar el cáncer renal metastásico

Anteriormente, las opciones para el tratamiento del cáncer de riñón metastásico se veían limitadas a los procedimientos con citoquinas -estas son proteínas que se encargan de regular la función celular. Hoy en día, gracias a los nuevos tratamientos dirigidos de segunda y tercera línea, son diversos los avances que se han logrado para combatir el cáncer renal.

Cuando un paciente debuta con la enfermedad es tratado con los medicamentos que, según estudios clínicos, tienen eficacia para ese momento y se les denomina de primera línea. Si la enfermedad progresa, el tratamiento se cambia a medicamentos de segunda línea y, si aún la enfermedad sigue avanzando, entonces se indican tratamientos de tercera línea.

El Dr. Javier Puente, oncólogo del Hospital Clínico San Carlos de Madrid, sostiene que "en los últimos años han surgido un aproximado de 7 fármacos que ayudan a combatir el cáncer renal. Estos medicamentos son prescritos para mejorar a los pacientes, desde el punto de vista clínico y desde el punto de vista de supervivencia. Se ha logrado aprobar tratamientos de terapia dirigida, los cuales eliminan las células cancerígenas sin dañar las células sanas".

Existen nuevas investigaciones enfocadas en conservar el tejido renal mediante la aplicación de medicamentos activos o target, dirigidos a combatir la enfermedad de manera específica sin afectar otros órganos. Estos fármacos le proporcionan calidad de vida al paciente y aumentan la sobrevida. Dichos estudios demuestran que los pacientes han progresado gracias a la administración de estos fármacos, por lo que se busca aplicarlos a todas las líneas de tratamiento, aumentando así la sobrevida.

Los medicamentos dirigidos o activos actúan en el proceso de formación de nuevos vasos sanguíneos, procedimiento denominado angiogénesis, con el fin de evitar la reproducción de las células que suministran sangre al tumor y permiten su crecimiento; de esta manera disminuye la capacidad de que las células tumorales se dividan e incrementen su tamaño.

El especialista explica que al exponer a los pacientes con cáncer de riñón a un fármaco activo, se puede hacer que el tumor normalice la vía de transporte de sangre que lo alimenta y la membrana puede recuperar el tamaño habitual; "la gran mayoría de mis pacientes progresan en la segunda y la tercera etapa del tratamiento", agregó el doctor, logrando así vivir más y con mejor calidad de vida.

El objetivo de este planteamiento es aplicar con terapia continua los fármacos activos, y complementar este proceso con los diversos medicamentos que corresponden a las diferentes etapas del tratamiento del paciente.

MSD reconoce la labor de enfermeros oncológicos

En el marco del Mes Internacional del Cáncer de Mama, MSD en Venezuela reconoce la admirable labor de los enfermeros oncológicos, otorgándoles la condecoración "Tu Compañero de Químico".

Cada año, según las cifras que maneja la Sociedad Anticancerosa de Venezuela, se diagnostican 44 mil nuevos casos de cáncer en el país. Para muchos de estos pacientes, los enfermeros oncológicos desempeñan un rol determinante en su tratamiento y recuperación. Es por ello, que desde hace varios años MSD ha trabajado en la formación integral del personal oncológico.

"En MSD hemos hecho una promesa para que cada vez más venezolanos tengan acceso a los mejores tratamientos farmacológicos. Asimismo, nos preocupamos por la capacitación continua del personal de salud. En esta oportunidad nos sentimos muy contentos de reconocer la dedicación y entrega de los enfermeros oncológicos, quienes diariamente ponen todo su esfuerzo para ayudar al paciente con cáncer a afrontar este desafío con la mayor dignidad y calidad de vida posibles" afirma la Dra. Carmela Oranges, director médico de MSD en Venezuela.

Los enfermeros Carmen Marín, Rodolfo Fuentes y Secundina Cárdenas fueron los ganadores de esta primera edición de "Tu Compañero de Químico", no sólo por el compromiso que durante años han demostrado en el tratamiento de sus pacientes; sino por su destacada participación en el Diplomado de Enfermería Oncológica, patrocinado por MSD para un grupo de enfermeros venezolanos, y otorgado por la Universidad de La Sabana de Bogotá, Colombia.

RIF: V-14123311-0



CENTRO DE REHABILITACION BUCAL

Un sorriso splendido vale più di mille parole

Dr. Giacomo Figliulo

Coronas - Implantes

Parque Cristal - Torre Oeste, Piso 10, Ofic. 10/5

Av. Francisco de Miranda - Los Palos Grandes - Caracas

Telfs.: (0212) 285.36.78 - 285.37.57 Cel.: (0424) 722.26.51



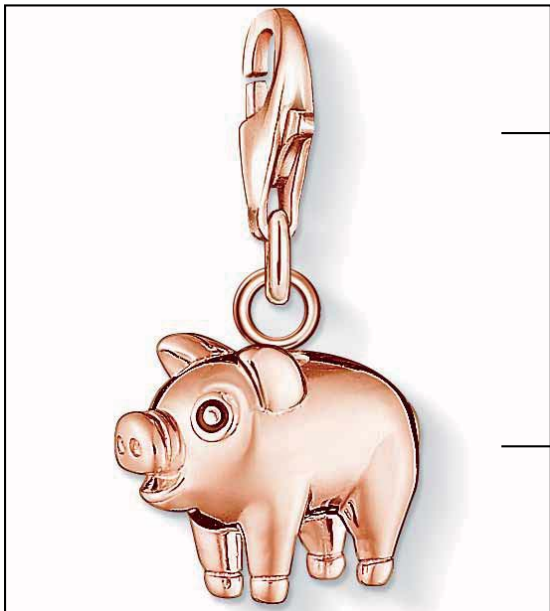
Il nostro quotidiano

MODA



Il nostro quotidiano

11 | mercoledì 29 ottobre 2014



Un anno
con "Thomas Sabo"



Stile e Bellezza in preziose Collezioni

CARACAS.- Un anno importante, denso di invitanti proposte piovute come per incanto, nel mondo della gioielleria....di insostituibili collezioni che richiamano stile e bellezza



nei toni "più sofisticati".

Le Collezioni di "Thomas Sabo" si soffermano su collari stupendi adornati con pietre preziose; bracciali e nuovissimi stilizzati gioielli che possono accarezzare le bellezze più volitive: maschili e femminili. Estetica, ricca di fantastmagorici dettagli,

disegni esclusivi che "indossati" parlano di affascinanti immagini, coreografie di un mondo nel quale l'alta moda s'accompagna a squisiti dettagli preziosi.

"Thomas Sabo" è una famosissima gioielleria tedesca che ha attualmente oltre duecento negozi sparsi nel mondo. Nel "Centro

Comercial Lider", proprio in Caracas, è facile trovarci a "tu per tu" con i deliziosi "regali" che possono adornare le "bellezze" più sofisticate della "Caracas-In".

Nel Portal Web : www.thomassabo.com troveremo quanto desiderato per i nostri futuri acquisti di fine anno.



Dra. Rosadelia Nuñez

Farmacéutica Cosmiatra

- * Masajes: Antiestrés
- * Tratamiento Anticelulíticos
- * Reductivos
- * Vacuterapia
- * Tratamiento facial
- * Manicure - Pedicure
- * Delineación permanente
- * Tratamiento Post-Cirugía Plástica
- * Drenaje Linfática
- * Mesoterapia
- * Aromaterapia
- * Solarium
- * Maquillaje Profesional

Av. Libertador, Edif. Angostura, Piso 10, Apto. 10-A al lado de la Policlínica Santiago de León. Telefax: (0212) 763.5319
Telf.: (0416) 607.7543 / (0414) 010.2339